

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - BAIS02700X**

**"VITO SANTE LONGO" - ISTITUTI TECNICI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico di provenienza è abbastanza vario. Ciò provoca, certamente, una opportunità. L'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate è nulla. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è limitata a provenienze dall'Albania e dalla Romania.	Il contesto socio-economico, nella sua ricchezza territoriale a forte vocazione turistica, agricola e di sviluppo delle piccole e medie imprese, manifesta non dei vincoli ma delle opportunità.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio si caratterizza per una profonda vocazione turistica e ne deriva un articolato tessuto produttivo di piccole e medie aziende. La scuola ha risorse e competenze adeguate per interagire col territorio e favorire una crescita complessiva dello stesso. In questa ottica è fondamentale il legame stretto con l'Ente Locale e la Città Metropolitana per costruire una politica scolastica di integrazione sociale e di sviluppo.	I vincoli, se pure ci sono, non vanno letti come ostacolo e impedimento alla crescita, ma come stimolo al continuo miglioramento delle attività e alla realizzazione delle "buone pratiche" nel campo educativo e della formazione.

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture scolastiche (plesso di via Beccaria e plesso di via San Domenico) sono diverse dal punto di vista urbanistico; quella di via Beccaria è nuovissima, quella di San Domenico è una struttura adeguatamente ristrutturata. Sono entrambe molto accessibili e collocate in posizione non decentrate. La scuola è dotata di Laboratori vari, di Lim in tutte le classi, di biblioteca in entrambi i settori, e di adeguate strutture di supporto amministrativo, informatico, gestionale. Le risorse economiche disponibili, derivanti sia dai contributi volontari delle famiglie sia da contributi dello Stato in conto capitale, sono utilizzate per migliorare tecnologicamente la qualità dell'offerta formativa attraverso il rimodernamento dei diversi laboratori presenti nella scuola.</p>	<p>Non è presente la palestra nel settore Economico anche se la scuola, sfruttando i pulmann cittadini, ha sfruttato la palestra del settore Economico.</p> <p>Certamente la Scuola avrebbe bisogno di un potenziamento e di un rafforzamento delle strutture laboratoriali, per poter sprigionare al massimo tutto il suo potenziale. Non tutte le famiglie partecipano economicamente, attraverso i contributi volontari, al miglioramento dell'offerta, a causa della persistente crisi economica e dell'appartenenza a fasce sociali economicamente basse e all'eco mediatico che tale questione (contributi volontari) ha suscitato negativamente nelle famiglie degli alunni che frequentano questa Istituzione Scolastica.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le caratteristiche socio anagrafiche del personale scolastico risentono della situazione nazionale della scuola Italiana. La metà dei docenti di ruolo ha oltre i cinquant'anni; quelli a tempo determinato sono leggermente aumentati restando in linea con le medie di Bari e regionali ma sotto al di sotto della media nazionale pertanto si evince una certa stabilità. Tutto il personale manifesta notevoli competenze anche certificate nei vari Assi Culturali oltre a possedere vari titoli culturali e scientifici. Il Dirigente Scolastico è subentrato al precedente D.S. il 01/09/2016 .	La costruzione di un modello didattico ispirato alla realizzazione degli obiettivi previsti dai nuovi ordinamenti, certamente richiede molto entusiasmo e spirito creativo da parte dei docenti che, a causa di innumerevoli vicissitudini che caratterizzano l'essere docente oggi (mancanza di un rinnovo contrattuale, l'età anagrafica in aumento, modesta propensione all'innovazione, oltre che una complessità crescente nella gestione delle Istituzioni formative che devono affrontare le nuove sfide culturali del terzo millennio) molte volte manifesta elementi di debolezza.

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le percentuali di alunni ammessi alla classe successiva, in generale, si avvicinano alle medie di riferimento. Non sono presenti alunni che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno o studenti trasferiti in uscita mentre è di molto superiore alle medie di riferimento la percentuale di alunni in entrata soprattutto nella classe 3° ma anche nella classe 2°. Ciò presuppone che gli studenti abbiano scelto consapevolmente e ben orientati questa Scuola, come risulta dai questionari di autovalutazione d'Istituto loro proposti.	E' necessario diminuire la percentuale di alunni con votazione 60

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nell'anno 2016/2017 la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è diminuito rispetto all'anno precedente avvicinandosi alle medie di riferimento. Gli alunni con giudizio sospeso sono aumentati avvicinandosi alle medie di riferimento (soprattutto nella 1° classe) mentre sono diminuiti quelli in 4° classe. Le valutazioni agli esami di stato hanno fatto registrare un aumento degli alunni con votazione 60 ma avvicinandosi alla media nazionale e la maggiore concentrazione di alunni si trova nella fascia 71-80, leggermente superiore alla media, mentre la percentuale di alunni che si trova nella fascia 61-70 è inferiore alla media. Non sono presenti alunni che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno o studenti trasferiti in uscita mentre è di molto superiore alle medie di riferimento la percentuale di alunni in entrata nella classe 3° ma anche nella classe 2°, perchè favoriti nel loro pieno inserimento. Cio' presuppone che gli studenti abbiano scelto consapevolmente e ben orientati questa Scuola, come risulta anche dai questionari di autovalutazione d'Istituto loro proposti.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'a.s. 2015/2016 la scuola ha organizzato interventi didattici funzionali al miglioramento degli esiti delle prove standardizzate anche attraverso il ruolo svolto dai docenti di potenziamento. Nell'anno scolastico 2016/2017 i risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali sono migliorati in matematica in tutte le classi rispetto alle medie regionali e sud-Italia. . Dato altamente positivo è che , in matematica, la percentuale di alunni nei livelli 4 e 5 è più alta rispetto alle medie provinciali e regionali e la percentuale degli alunni presenti nel livello 1 è molto inferiore a tutte le altre medie di riferimento. La variabilità tra e interna alle classi è intermedia tra quella del sud e quella nazionale per Matematica, mentre per Italiano è inferiore alle medie la variabilità tra le classi. La percentuale di alunni nel livello 3, in Italiano, è superiore alle medie di riferimento. In generale, quindi, la Scuola riesce a contenere la variabilità all'interno e tra le classi. Dai dati sull'effetto scuola risulta che l'apporto della scuola per quanto riguarda la Matematica è nella media ed i risultati sono buoni.	Nell'anno scolastico 2016/2017 i risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali in Italiano sono migliorati soltanto in una classe. . In Italiano la percentuale di alunni presenti nei livelli 1 e 2 è di poco superiore alle medie regionali e del Sud Italia e, anche se la percentuale di alunni nel livello 3 è superiore alle medie, ci sono tuttavia 8 punti percentuali in meno di alunni nel livello 4. La variabilità interna alle classi, in Italiano, è superiore alle medie. Dai dati sull'effetto scuola risulta che l'apporto della scuola per quanto riguarda l'Italiano è nella media ma i risultati osservati sono da migliorare.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'



		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


L'offerta formativa della Scuola si organizza nel venire incontro ai bisogni formativi di ogni singolo alunno mediante interventi didattici funzionali anche al miglioramento degli esiti delle prove standardizzate. Nell'anno scolastico 2016/2017 i risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali sono migliorati in Matematica in tutte le classi rispetto alle medie regionali e sud-Italia mentre in Italiano sono migliorati soltanto in una classe. Dato altamente positivo è che, in Matematica, la percentuale di alunni nei livelli 4 e 5 è più alta rispetto alle medie provinciali e regionali e la percentuale degli alunni presenti nel livello 1 è molto inferiore a tutte le altre medie di riferimento. In Italiano la percentuale di alunni presenti nei livelli 1 e 2 è di poco superiore alle medie regionali e del Sud Italia, la percentuale di alunni nel livello 3 è superiore alle medie ma ci sono 8 punti percentuali in meno di alunni nel livello 4. Vi è un'alta variabilità all'interno delle stesse classi superiore alla media nazionale per Italiano mentre intermedia tra la media nel sud e quella nazionale per Matematica. Vi è una omogeneità tra le classi superiore alle medie in Italiano e intermedia in Matematica. Pertanto in generale la Scuola riesce a contenere la variabilità all'interno e tra le classi. Dai dati sull'effetto scuola risulta che l'apporto della scuola per quanto riguarda l'Italiano è nella media ma i risultati osservati sono da migliorare mentre per la Matematica l'apporto della scuola è nella media ed i risultati sono buoni.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola considera le competenze chiave e di cittadinanza un elemento importante (Progetto Legalità per tutte le classi avente come tema predominante La Sanzione, incontri con la Guardia di Finanza e altre forze dell'ordine, incontri con Autori su temi ad esse riferiti, Giornate dedicate all'ambiente, alla salute, al risparmio energetico, etc). Pur tuttavia anche se sono presenti situazioni di casi positivi la scuola ha la necessità di migliorare e organizzare meglio l'esercizio e la declinazione di queste competenze. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento rendendoli espliciti nel PTOF. Inoltre va ribadito il concetto che per elevare il senso di responsabilità degli alunni verso le cose e le persone, in caso di continue violazioni di norme comportamentali, la Scuola applica puntualmente la Legge 122 sulla Valutazione e il Regolamento di Istituto per la parte relativa alle Sanzioni.	La scuola valuta le competenze chiave e di cittadinanza spesso in modo informale, poiché non sono ancora presenti strumenti oggettivi di rilevazione e sono presenti solo parzialmente strategie finalizzate all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza. Va definito un format generale di applicazione di norme e di buone pratiche scolastiche. A tal proposito sarebbe auspicabile considerare il registro di classe come uno degli indicatori per gli eventuali comportamenti devianti e non in linea con il PTOF e con le varie leggi di riferimento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Anche se sono presenti situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono non adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole), il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile. Sono presenti solo parzialmente strategie finalizzate all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza e per questo, nel corso degli studi gli alunni non sempre raggiungono una sufficiente autonomia relazionale e nello studio. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non sempre utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola propone agli allievi del quinto anno visite all'Università di Bari e al Politecnico ed è promossa l'iscrizione dell'istituto all'iniziativa "ORIENTAMENTO CONSAPEVOLE" promossa dall'Università degli Studi di Bari. Sono state intraprese attività di stage presso aziende del territorio barese con il coinvolgimento degli allievi del triennio. La percentuale di studenti iscritti all'università dal 2013 al 2015. Le aree più scelte sono Economica e Ingegneria, in linea con il corso di studi concluso. La metà degli iscritti all'Area Scientifica si vede riconosciuta più della metà dei CFU (crediti formativi universitari). Il 100% degli studenti iscritti all'Area Umanistica ha visto convalidarsi più della metà dei CFU. La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è in linea con le medie di riferimento. Dal 2010 al 2014 si è avuto un calo degli studenti che hanno iniziato un rapporto di lavoro dopo il diploma ma che rimane sempre superiore del doppio rispetto alla media regionale. I contratti a tempo determinato negli anni sono diminuiti a favore di quelli a tempo indeterminato che, però, sono aumentati in misura notevole e superiore alle altre medie.	La percentuale degli immatricolati è leggermente diminuita. Questo forse perché la scelta, che risulta fatta consapevolmente, vede nell'Istituto Tecnico una scuola che offre buone prospettive lavorative. Più della metà degli immatricolati nell'Area Sociale non vede riconosciuto alcun CFU. La scuola non possiede sufficienti dati sull'impiego degli studenti nel mondo lavorativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale degli immatricolati all'Universit    ancora al di sotto delle medie di riferimento ma la scelta universitaria   in linea con l'indirizzo di studio concluso ( Aree prevalenti scelte quella Scientifica e quella Socio Economica). Pur tuttavia essi completano il percorso di studi universitari con buoni risultati e pertanto i risultati raggiunti dagli studenti, nel complesso, sono soddisfacenti. I contratti a tempo determinato negli anni sono diminuiti a favore di quelli a tempo indeterminato che sono aumentati in misura notevole e superiore alle altre medie. Infatti la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'86,4%).

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In entrambi i plessi il curricolo d'istituto viene ogni anno formulato e rimodulato sulla base delle esigenze formative del contesto locale, pertanto corrisponde adeguatamente ai bisogni formativi degli studenti. I traguardi di competenza sono stati definiti nel PTOF per i due bienni e per il quinto anno, per quanto riguarda i risultati di apprendimento degli insegnamenti comuni e di quelli inerenti i profili di specializzazione.</p> <p>La realizzazione delle programmazioni è sempre concordata in sede di Dipartimento tenendo conto anche delle peculiarità degli alunni che costituiscono le classi. Le numerose attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto non trascurando l'acquisizione delle competenze trasversali chiave e di cittadinanza.</p>	<p>La definizione del curricolo di Istituto richiede una maggiore discussione e maggior approfondimento tra tutti gli organi della Scuola (Consiglio di Istituto, Collegio, Dipartimenti e Consigli di Classe)</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La programmazione didattica viene effettuata, ad inizio dell'anno scolastico, attraverso due momenti di incontri: 1) nei Dipartimenti per concordare obiettivi, contenuti e traguardi minimi da raggiungere; proporre eventuali prove di ingresso e per classi parallele, di verifica; discutere i problemi inerenti all'insegnamento delle discipline; concordare tempi e modalità d'intervento; 2) nei consigli di classe per redigere il piano di lavoro annuale sulla base delle indicazioni emerse dai dipartimenti e dai singoli docenti; stabilire obiettivi trasversali, contenuti, metodi, mezzi e strumenti, verifica e valutazione. I singoli docenti predispongono il piano didattico annuale per materia secondo le indicazioni del Consiglio di classe e dei dipartimenti ed in rapporto ai livelli culturali di partenza della classe.</p> <p>A metà e/o a fine anno si effettuano verifiche per classi parallele non in molte discipline per una analisi ed una eventuale riprogettazione.</p>	<p>A seguito dei corsi di formazione organizzati dalla scuola negli scorsi anni e dall'Ambito sulla Didattica e Valutazione per Competenze c'è la necessità di una maggiore implementazione delle competenze acquisite e di una maggiore coinvolgimento di tutti i docenti.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda il curriculum sono valutate le conoscenze, le competenze e le abilità.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione, basati su prove oggettive e per classi singole o parallele.</p> <p>La scuola, infine, progetta interventi didattici specifici di recupero, a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>In alcune discipline (Italiano, matematica, chimica, fisica, biologia) sono state effettuate prove per classi parallele, soprattutto nel biennio in quanto, nel triennio, il parallelismo spesso non ha senso se non per poche materie.</p>	<p>Alle prove per classi parallele non è seguito un completo monitoraggio dei risultati conseguiti. La scuola utilizza poco prove esperte. Gli interventi didattici specifici riguardano alcune discipline e poco contemplan la valorizzazione delle eccellenze.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola (tenendo conto della molteplicità di indirizzi presenti). La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero crescente di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo soddisfacente alle esigenze di apprendimento degli studenti tranne che per la palestra del Settore Economico. Sono previste due o più ore consecutive, in particolare nelle materie di indirizzo, per potenziare la didattica laboratoriale. Tutti gli studenti possono accedere alla biblioteca (una in entrambi i settori) dotata di sala di consultazione, in cui possono svolgere attività di lettura e ricerca. La scuola cura gli spazi laboratoriali intervenendo sugli stessi ammodernandoli e individuando figure di coordinamento che hanno il compito di aggiornare i materiali di utilizzo e i vari sussidi didattici. Gli stessi sono usati da tutte le classi, in base alle esigenze di programmazione. Ogni aula dispone di una LIM con connessione alla rete internet.	L'assenza della palestra al Settore Economico comporta l'esigenza di prevedere due ore consecutive di Scienze Motorie utilizzando la palestra del Settore Tecnologico. Tale situazione evidenzia una riduzione della durata di svolgimento delle attività in palestra a causa del tempo dedicato agli spostamenti da una sede all'altra utilizzando mezzi pubblici messi a disposizione dal Comune

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza didattiche innovative anche attraverso l'uso di strumenti digitali. Infatti ogni classe è dotata di LIM e sono presenti in ogni settore 20 tablet. La scuola dispone di laboratori specifici per ogni indirizzo usati in base alle esigenze di programmazione e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative favorendo e promuovendo competenze trasversali anche attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali durante l'intero anno scolastico.	E' necessaria una maggiore collaborazione e condivisione tra i docenti di discipline affini o che concorrono a sviluppare le stesse competenze o a potenziare conoscenze comuni.


#### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?  
 In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>All'interno dell'Istituzione Scolastica non sono mai stati commessi reati né si sono mai verificati comportamenti violenti o pericolosi per l'integrità delle cose o l'incolumità delle persone, anche grazie agli incontri organizzati dalla scuola con le Forze dell'Ordine.</p> <p>Qualora si verificasse un episodio illecito si interverrebbe immediatamente secondo quanto previsto dalla Legge e dal Regolamento d'Istituto. Pertanto, la percentuale di sospesi risulta molto al di sotto della media soltanto nelle classi prime.</p> <p>La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali complessivamente intese, coinvolgendo la gran parte degli studenti, attraverso le varie iniziative che sono inserite all'interno del PTOF (Treno della memoria, Progetto Legalità, incontri con l'Associazionismo culturale e sociale, Giornata dedicate, etc).</p>	<p>Sussistono dei limiti strutturali connaturati alla composizione dell'utenza in parte costituita da pendolari che pertanto necessitano di permessi in entrata o in uscita legati all'esigenza del trasporto; il numero di ore di assenza risultano notevolmente al di sotto delle medie di riferimento mentre sono superiori alle medie di riferimento gli ingressi alla seconda ora anche degli alunni non pendolari.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in maniera adeguata e alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli stessi sono usati da tutte le classi, in base alle esigenze di programmazione. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso l'organizzazione di Corsi per i docenti, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Molti studenti lavorano in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. Il clima scolastico è percepito come positivo dalla maggior parte degli alunni, dei docenti e dei genitori. Limiti si riscontrano nella partecipazione regolare al piano educativo offerto dalla scuola non tanto per il numero di ore di assenza che risultano notevolmente al di sotto delle medie di riferimento quanto relativamente agli ingressi alla seconda ora.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità la scuola ha organizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un corso di formazione di due giorni sul tema dell'Autismo per quanto riguarda i docenti</li> <li>- un progetto denominato "Ponte" utile a favorire il passaggio degli studenti diversamente abili dalla scuola di 1° grado a quella di 2°</li> <li>- una giornata dedicata ai diversamente abili a fine anno</li> <li>- sono state individuate dall'Istituto due aule destinate alla didattica individualizzata. A tale scopo è stata dotata di 2 postazione PC, è stato acquistato un software per i DSA. Si è migliorato l'allestimento anche grazie al contributo raccolto durante la Festa di fine anno organizzata da docenti e alunni.</li> </ul> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie efficaci che favoriscono una didattica inclusiva. La formulazione dei PEI, nel tempo, ha visto una partecipazione via via crescente degli insegnanti curricolari.</p>	<p>E' necessaria una maggiore collaborazione tra i docenti di sostegno e quelli curricolari per il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI e PDP .</p>


#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti, oltre ai corsi di recupero pomeridiani o alle giornate dedicate al recupero attraverso la pausa didattica è stata adottata la strategia della PEER EDUCATION. Alcuni alunni del 3° e 4° anno hanno fatto da tutor in Inglese, Chimica e Matematica agli alunni del biennio che avevano avuto il debito nel 1° quadrimestre oppure alunni della stessa classe con lo studente diversamente abile. Per favorire il recupero di alcuni ci si è avvalsi anche delle ore di potenziamento.</p> <p>Per quanto riguarda il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari la scuola partecipa a competizioni come le Olimpiadi di Scienze, Chimica, Matematica , Informatica, Inglese o a Concorsi.</p>	<p>E' da migliorare la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula .</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità la scuola realizza delle attività specifiche per docenti e per studenti come anche per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti cercando nuove strategie. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono ancora alcuni aspetti da migliorare come la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula. La Scuola valorizza le eccellenze partecipando a Olimpiadi, Treno della memoria e Concorsi mentre potenzia le attitudini di tutti gli studenti migliorando le competenze trasversali con Giornate Dedicare (Alimentazione, Risparmio Energetico, Legalità, etc.).



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza azioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- visita della scuola da parte delle famiglie e degli studenti della secondaria di I grado per la conoscenza diretta delle strutture, dei laboratori e delle attività formative della scuola (openday /giornate dedicate);</li> <li>- attività educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado (laboratori mattutini e pomeridiani)</li> <li>- attività comuni tra studenti della secondaria di I e II grado;</li> <li>- progetto accoglienza nelle classi prime (prima settimana di scuola);</li> <li>- un progetto denominato "Ponte" utile a favorire il passaggio degli studenti diversamente abili dalla scuola di 1° grado a quella di 2° grado. La buona organizzazione di queste attività ha prodotto un ulteriore aumento delle iscrizioni.</li> </ul>	<p>Poche sono le occasioni di incontro con i docenti della scuola secondaria di 1° grado. Non vi è sempre adeguata trasmissione dalla secondaria di 1° grado dei fascicoli degli studenti (utili alla formazione delle classi/al percorso formativo, etc.)</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza azioni di orientamento quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• visite all'Università di Bari e al Politecnico per gli allievi delle classi quinte;</li> <li>• iscrizione dell'istituto all'iniziativa "ORIENTAMENTO CONSAPEVOLE" promossa dall'Università degli Studi di Bari per gli allievi delle classi quinte;</li> <li>• percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo alunni frequentanti le classi del triennio;</li> <li>• attività di orientamento per l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso incontri con aziende e associazioni di categorie datoriali ed esperti dei vari settori per le classi del triennio.</li> </ul>	<p>Manca un adeguato monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola, sia per quel che attiene il proseguimento degli studi universitari che per il loro inserimento nel mondo del lavoro.</p>


#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di convenzioni che la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro è circa il triplo rispetto alle medie di riferimento. La partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro nel 2014/2015 è stata il triplo rispetto alle medie di riferimento per poi allinearsi per l'entrata in vigore della Riforma. La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata. In questo a.s. la scuola ha progettato un percorso di ASL con il Politecnico di Bari-Dipartimento DEI per 10 alunni. Le attività di alternanza vengono costantemente monitorate dai referenti di istituto, dai docenti tutor in contatto con i tutor aziendali attraverso incontri e questionari. Ad alcuni alunni, terminato il quinto anno, è stato proposto dalle aziende in cui hanno svolto attività di Alternanza un contratto di lavoro.</p>	<p>L'offerta formativa della scuola rispecchia la composizione complessiva del tessuto produttivo del territorio che è molto differenziato e spesso non si lega pienamente agli indirizzi proposti (aziende informatiche, aziende specializzate in automazione, aziende biotecnologiche etc.). Per tale motivo talvolta la progettazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro non è sempre in linea con l'indirizzo di studio. Tutto ciò è dovuto anche alla mancata attivazione dell'Albo delle Aziende disponibili ad attivare i percorsi di Alternanza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie anche se sono da incrementare gli tra i docenti di ordini di scuola diversi. La scuola realizza diverse e ben consolidate attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è accettabile (visite all'Università di Bari e al Politecnico e iscrizione dell'istituto all'iniziativa "ORIENTAMENTO CONSAPEVOLE" promossa dall'Università degli Studi di Bari per gli allievi delle classi quinte, incontri con aziende, incontro per la "Professione militare")

Il numero di convenzioni che la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro è circa il triplo rispetto alle medie di riferimenti. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte alle esigenze formative degli studenti (pur registrando un aumento di rispondenza) in quanto la composizione complessiva del tessuto produttivo del territorio, molto differenziato, spesso non si lega pienamente agli indirizzi proposti.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione è in linea con le esigenze del territorio e del sistema produttivo locale e nazionale.</p> <p>L'offerta formativa si completa anche:</p> <p>a) attraverso la certificazioni delle competenze nelle lingue straniere, anche con stage all'estero;</p> <p>b) con la certificazione ECDL, Trinity e con la partecipazione a competizioni, a stage e a tirocini aziendali;</p> <p>c) nell'attuazione di percorsi di Alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Pertanto, le priorità si affermano attraverso attività formative sia curriculari che extracurriculari nell'ambito delle specificità degli indirizzi di studio che definiscono il curriculum dell'Istituzione Tecnica sia nel suo ambito Economico che Tecnologico.</p>	<p>La missione e le priorità non sempre sono pienamente condivise all'interno della comunità scolastica, attraverso i propri organismi collegiali (Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto, Dipartimenti, Consigli di Classe, Assemblee studentesche) e con le famiglie e il territorio.</p> <p>Il ruolo dell'Istituto Tecnico deve essere quello di assicurare una formazione culturale professionale completa per l'immediato inserimento nel mondo del lavoro e per un agevole proseguimento degli studi universitari e tale obiettivo è da migliorare ulteriormente (nonostante i riscontri positivi che si evincono dai questionari di autovalutazione di Istituto) in quanto alle famiglie e alle scuole secondarie di I grado, presenti sul territorio, ancora erroneamente sfuggono le reali potenzialità che l'Istruzione Tecnica è in grado di offrire alla realtà economica, produttiva e culturale del territorio.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni necessarie per il raggiungimento dei propri obiettivi sono pianificate attraverso decisioni che scaturiscono nell'ambito del Collegio Docenti, dei Dipartimenti disciplinari e del Consiglio di Istituto, ognuno per le proprie competenze.</p> <p>Il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi prefissati è affidato allo staff di presidenza e alle funzioni strumentali che collaborano con la dirigenza.</p> <p>I sistemi di controllo adottati consistono anche nel questionario di Autovalutazione scolastica rivolto a tutte le componenti della scuola (docenti, ATA, alunni, genitori).</p>	<p>Sono da migliorare le forme di bilancio sociale per rendicontare l'attività dell'Istituzione Scolastica all'esterno. E' necessaria una migliore strutturazione delle forme di monitoraggio delle attività svolte.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali individuate dalla scuola sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione Progetti</li> <li>• Supporto alla funzione docente e orientamento</li> <li>• Alternanza scuola lavoro</li> <li>• Gestione PTOF (Monitoraggio e Autovalutazione)</li> <li>• Gestione attività rivolte ad alunni e viaggi d'istruzione</li> <li>• Gestione dei servizi tecnologici ed innovativi dell'Istituto</li> </ul> <p>I docenti incaricati sono sette (per Alternanza scuola lavoro c'è una figura per ognuno dei due settori)</p> <p>La divisione dei compiti affidati ai docenti con incarichi di responsabilità è chiara e comunicata dal Dirigente Scolastico al docente con lettera d'incarico dalla quale si evincono compiti e responsabilità assunte.</p> <p>La quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS) è in linea con le medie di riferimento. La quota del personale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS) è maggiore rispetto alle medie di riferimento.</p> <p>La divisione dei compiti tra il personale ATA è concordandola con il DSGA e sottoposta alla contrattazione integrativa d'istituto.</p>	<p>Il personale ATA presente non è sufficiente a garantire un servizio efficace ed efficiente a causa di un numero di unità operative non congruo con l'ubicazione dell'Istituzione scolastica in due plessi e con la presenza del Corso Serale in uno di essi. Per tale motivo la divisione dei compiti spesso non è ben strutturata in base alle risorse presenti. La ripartizione del FIS, sulla base dei riferimenti a livello provinciale, regionale e anche nazionale, appare sbilanciata a favore del personale ATA.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche vengono utilizzate per migliorare il Piano dell'Offerta Formativa, sia attraverso progetti extracurricolari attinenti le diverse aree d'indirizzo presenti nell'Istituzione Scolastica, sia nel miglioramento degli spazi di apprendimento.</p> <p>Inoltre, l'intera Istituzione Scolastica utilizza fondi comunitari (PON FSE/FESR, POR) per il perseguimento della propria mission.</p> <p>Infine, le spese per i progetti si concentrano sugli assi culturali prioritari della scuola, privilegiando sia l'acquisizione della certificazione delle competenze (Trinity, ECDL) sia per interventi di supporto e di sostegno alla didattica.</p>	<p>Le esigue risorse economiche costringono l'istituzione scolastica a compiere scelte che privilegiano la realizzazione di progetti non sempre riferibili a tutte le aree disciplinari, sostenendo, in tal modo, solo alcuni interventi rispetto ad altri.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione anche se non sono pienamente condivise con le famiglie e il territorio. (anche se si sta assistendo ad un miglioramento). Le responsabilita' e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono, generalmente, individuate in modo chiaro ma il monitoraggio delle azioni non e' del tutto attuato in modo strutturato. La maggior parte delle spese definite nel programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative che pervengono dal personale docente e amministrativo, organizzando interventi di formazione, tenendo conto di alcuni temi formativi privilegiati riguardanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. curriculum e competenze;</li> <li>2. certificazioni di lingua Inglese;</li> <li>3. Inclusione (BES, Autismo);</li> </ol> <p>L'animatore digitale e i componenti del team hanno partecipato ai corsi predisposti dal MIUR. Numerosi docenti hanno frequentato i corsi organizzati dall'Ambito 7 prevalentemente sui temi precedenti.</p> <p>Le iniziative di formazione hanno avuto ricadute nella quotidiana azione didattica, stimolando l'azione didattica. Per quanto riguarda le certificazioni di lingua il fine è aumentare il numero di docenti che possano insegnare con metodologia CLIL nelle classi quinte e non solo. La scelta di corsi sia organizzati dalla scuola che dall'Ambito 7 è dovuta anche al continuo aumento di alunni diversamente abili presenti nell'Istituto.</p>	<p>Le iniziative promosse dall'Ambito 7 per la formazione dei docenti hanno soddisfatto, solo in parte, le esigenze formative degli stessi perché sono state realizzate sempre a fine anno scolastico.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quando necessario, la scuola raccoglie le competenze del personale, attraverso curriculum vitae dei docenti, nei quali sono messi in evidenza le esperienze formative dei singoli docenti e i corsi frequentati.</p> <p>Le risorse umane sono valorizzate attraverso l'impiego delle stesse nell'organizzazione complessiva, tenendo conto delle competenze e delle inclinazioni personali.</p> <p>Sulla base delle competenze presenti e sulle disponibilità personali, vengono deliberati nell'ambito del Collegio dei Docenti ruoli e funzioni.</p>	<p>La scuola non sempre si riesce a coinvolgere la gran parte del personale docente in quanto mancano quegli stimoli formativi necessari che di fatto potrebbero consentire non solo una migliore formazione, ma anche entusiasmo nell'essere protagonisti in una nuova pratica che fa delle competenze la base della nuova offerta formativa.</p>

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?



I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso la calendarizzazione delle attività la scuola organizza incontri collegiali (Collegio docenti, Dipartimenti , Consigli di classe, gruppi spontanei) su argomenti riguardanti la formazione, la didattica, l'ampliamento dell'offerta formativa, la valutazione degli alunni, la costruzione di competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Attraverso gli incontri su menzionati si definiscono le priorità che la scuola propone e persegue.</p> <p>Sono presenti spazi, quali i laboratori di informatica, per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari.</p>	<p>Nei gruppi di lavoro non vi è adeguata produzione di materiali o esiti utili alla scuola.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha realizzato iniziative di formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono a parte dei bisogni formativi dei docenti in quanto gli stessi sono impegnati anche nei corsi di formazione proposti dall'Ambito 7. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è da migliorare. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a reti con soggetti pubblici e privati al fine di programmare interventi formativi congiunti e di realizzazione di progetti condivisi. E' socio fondatore dell'ITS sul Turismo ed ente accreditato dalla Regione Puglia per la formazione professionale.</p> <p>La scuola ha incrementato accordi e convenzioni con Enti, aziende e agenzie del territorio per l'inserimento degli allievi in alternanza scuola lavoro sia curricolari che facoltativi (per le classi quinte). Gli stage e l'alternanza sono svolti all'interno del periodo scolastico. Tutte le collaborazioni con il territorio sono vantaggiose per la costruzione di opportunità formative rivolte agli allievi.</p>	<p>Anche se la scuola instaura collaborazioni con soggetti esterni alcune di queste devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola e i collegamenti con le strutture di governo territoriale dovrebbero essere indirizzate a migliorare ed agevolare l'integrazione della scuola con il territorio.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha coinvolto i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto e del Patto di corresponsabilità. Ad inizio anno si organizza un incontro con i genitori degli alunni delle classi prime per informarli sul PTOF. La scuola ha organizzato un corso di formazione sull'Autismo rivolto alle famiglie e utilizza da anni il registro elettronico per le comunicazioni alle famiglie.</p>	<p>La scuola cerca di coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione in quanto non sempre le famiglie rispondono positivamente a quanto dalla scuola viene programmato. Un esempio è la compilazione del questionario d'Autovalutazione d'Istituto rivolto ai genitori (5% dei genitori hanno risposto) come anche la partecipazione alle elezioni dei rappresentanti negli organi collegiali. Nonostante i genitori (non tutti) ritirano la password del registro elettronico poi lo consultano (smarrito pw, non se la ricordano, non sanno usare internet).</p> <p>La partecipazione finanziaria dei genitori attraverso il versamento dei contributi volontari ha riscontrato una consistente riduzione, anche se il Consiglio di Istituto ha stabilito priorità e chiara rendicontazione del suo uso.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola ha incrementato accordi e convenzioni con Enti, aziende e agenzie del territorio per l'inserimento degli allievi in alternanza scuola lavoro sia curricolari che facoltativi (per le classi quinte) permanendo al di sopra delle medie di riferimento. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative ma non sempre la risposta ricevuta è in linea con le aspettative, in questo rispecchiando quanto accade anche nell'ambito provinciale, regionale e nazionale. La partecipazione finanziaria dei genitori attraverso il versamento dei contributi volontari ha riscontrato una consistente riduzione, anche se superiore alla media provinciale nonostante il Consiglio di Istituto abbia dato priorità e chiara rendicontazione del suo uso.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli alunni nelle prove standardizzate nazionali con una maggiore attenzione nei confronti di quelle di Italiano	Diminuzione di alunni presenti nei liv. 1 e 2 verso i liv. successivi in Italiano, aumento di alunni presenti nel liv. 4 in Matematica
	Competenze chiave europee	Valutare le competenze chiave di cittadinanza degli studenti	Aumento del numero di studenti che acquisiscono competenze chiave di cittadinanza.
		Assumere l'educazione permanente come priorità dell'intera istituzione scolastica.	Favorire l'autonomia come organizzazione di studio per la creazione di competenze chiave: inglese, digitali, espressive, di comprensione, matematiche.
		Assumere comportamenti civili e responsabili nei confronti di persone e cose	Il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità come riferimenti costanti e strumento condiviso con le diverse componenti scolastiche
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità su evidenziate rivengono dall'analisi effettuata sull'intera autovalutazione dell'Istituto. Si è pensato di prendere in considerazione nell'ambito degli Esiti degli studenti le Competenze chiave e di cittadinanza e le prove standardizzate nazionali in quanto ritenute, tra tutte le criticità emerse, quelle più rilevanti per l'Istituto. Pertanto, partendo dal presupposto che il contesto socio-economico di provenienza dell'utenza che fa capo sia al settore Economico che al Tecnologico è medio basso, l'obiettivo che ci si prefigge è quello di garantire il successo formativo per tutti gli alunni, elevando i livelli di apprendimento degli stessi almeno ai livelli della media nazionale. Nel lungo periodo, quindi, bisognerà continuare ad adoperarsi per una adeguata formazione dell'intero corpo docente che dovrà aggiornarsi sulla didattica per competenze, sulla didattica inclusiva e per un migliore utilizzo degli ambienti di apprendimento. Le competenze chiave e di cittadinanza divengono, pertanto, essenziali per il successo formativo lungo il corso della propria vita.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	Approfondimento della didattica per competenze .

		Predisposizione di gruppi di lavoro per la progettazione e valutazione di UDA interdisciplinari.
	Ambiente di apprendimento	Utilizzo da parte dei docenti delle dotazioni tecniche e tecnologiche anche attraverso la presenza della figura dell'animatore digitale e del team.
	Inclusione e differenziazione	Migliorare la didattica inclusiva e implementare percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti. Realizzare nel corso dell'a.s. interventi di recupero anche attraverso le ore di potenziamento. Diffusione della valorizzazione delle eccellenze
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Miglioramento del monitoraggio delle attività comuni svolte dagli studenti (giornate dedicate, incontri con gli autori, con enti, progetti, etc)
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Maggiore ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività di insegnamento
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Un maggiore ricaduta delle iniziative di formazione, il miglioramento del monitoraggio delle attività comuni svolte dagli studenti, una maggiore diffusione della valorizzazione delle eccellenze e una didattica sempre più inclusiva non possono che coadiuvare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza, ma anche un miglioramento delle prove standardizzate. Tali obiettivi di processo da acquisire per il raggiungimento delle priorità strategiche sono stati individuati tenendo conto dei confronti emersi durante le riunioni di dipartimento e i collegi nonché da quanto emerso dai questionari di autovalutazione d'Istituto.